

PTOF

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

triennio scolastico 2022/2025

aggiornamento A.S. 2023/2024

SCUOLA PARITARIA “SANT’ANTONIO”



Ente gestore Mondo Piccolo s.c.s.

Sede legale Via Giovanni XXIII, 66 – 44123 Ferrara

CF/P.IVA 01671830386

Scuola di riferimento Scuola “Sant’Antonio”

Sede Via Giovanni XXIII, 66 – 44123 Ferrara

INDICE

PREMESSA	3
COMPOSIZIONE DELLA SCUOLA	4
PRIORITA' D'ISTITUTO	6
PIANO DI MIGLIORAMENTO	7
CHI SIAMO	7
FORMAZIONE DEL PERSONALE	11
SCUOLA DELL'INFANZIA	10
LA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA	10
METODO DI APPRENDIMENTO.....	13
ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA.....	14
RELIGIONE CATTOLICA.....	17
SCUOLA PRIMARIA	18
LA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA	18
METODO DI APPRENDIMENTO.....	21
ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA.....	22
APPENDICE	18

PREMESSA

“Ogni vero educatore sa che per educare deve donare qualcosa di se stesso. Già in un piccolo bambino c’è un grande desiderio di sapere e di capire, che si manifesta nelle sue continue domande e richieste di spiegazioni. Sarebbe dunque una ben povera educazione quella che si limitasse a dare delle nozioni e delle informazioni, ma lasciasse da parte la grande domanda riguardo alla verità, soprattutto a quella verità che può essere di guida nella vita”

(Benedetto XVI. Lettera alla Diocesi e alla Città di Roma sul compito urgente dell’educazione. Vaticano, 21 Gennaio 2008)

La scuola, oggi più che mai, per cogliere nella sua essenza la sfida educativa, deve avere la lealtà di paragonarsi con la reale domanda di senso che i bambini iniziano a manifestare fin da piccoli. Custodire la curiosità, l’apertura al reale e destare nei giovani il desiderio di conoscere: tutto ciò costituisce il presupposto fondamentale per un cammino educativo credibile. Occorre investire sullo sviluppo della ragione e del cuore di ciascuno, condizione necessaria per generare persone adulte, capaci di affrontare la realtà del mondo e della vita in modo consapevole e responsabile. L’obiettivo è educare ad un uso della ragione e della libertà, adeguato ad affrontare le sfide del tempo presente e quelle che si prospettano nel futuro.

L’elevato profilo culturale della scuola e la qualità dell’insegnamento, costituiscono il presupposto per far crescere la personalità di ciascun alunno e per sviluppare in ognuno, un metodo affidabile per affrontare lo studio e le circostanze della vita. Lo scopo non è convincere i bambini o i ragazzi di un certo punto di vista, né preservarli da un mondo ostile, ma far maturare soggetti capaci di riconoscere e aderire personalmente a quanto di più vero essi trovano e troveranno nella loro esperienza.

Tale percorso di crescita e maturazione non è un processo astratto, ma si concretizza a partire dall’incontro serio e appassionato con le diverse discipline ciascuna secondo il metodo ed i contenuti che le sono propri. Lo stile ed i metodi dell’insegnamento hanno lo scopo di favorire lo sviluppo del senso critico, valorizzando le domande e gli interessi che emergono dagli studenti. La comunità educante opera in modo che gli alunni siano sempre di più i protagonisti del tempo che vivono e che al contempo acquisiscano sempre più consapevolezza del compito che hanno nelle circostanze, nella società e nella storia. I bambini sono accompagnati a scoprire, insieme ai contenuti specifici di ogni materia, il gusto di condividere con gli altri il proprio lavoro e il desiderio di generare fatti di vera novità e di servizio agli uomini e al bene comune.

Ciò si intende a tutti i livelli, secondo i diversi gradi del percorso educativo. Il Polo Scolastico “Mons. R. Bovelli” offre, infatti, nelle sue tre sedi scolastiche (Istituto San Vincenzo, Scuola Sant’Antonio e Scuola Sacra Famiglia), il percorso didattico-educativo dall’asilo nido, alla scuola dell’infanzia, alla scuola primaria e a quella secondaria di primo grado, tutte paritarie.

Il lavoro dei docenti in particolare e, più in generale della comunità educante, costituita non solo dagli insegnanti e dagli educatori ma da tutto il personale impegnato nel Polo Scolastico, attraverso un’intensa collaborazione tra le diverse scuole, esprime un’impostazione educativa unitaria e che si concretizza nella specificità della proposta didattica propria di ogni ordine di scuola.

In questo percorso, infine, è fondamentale l’importanza della collaborazione con i genitori e le famiglie, che nella chiara distinzione delle funzioni educative, sono invitati a coinvolgersi attivamente nel cammino

proposto. Come Polo Scolastico, ci sentiamo pertanto “compagni di strada” di tutti coloro che hanno veramente a cuore l’educazione ed il futuro dei giovani.

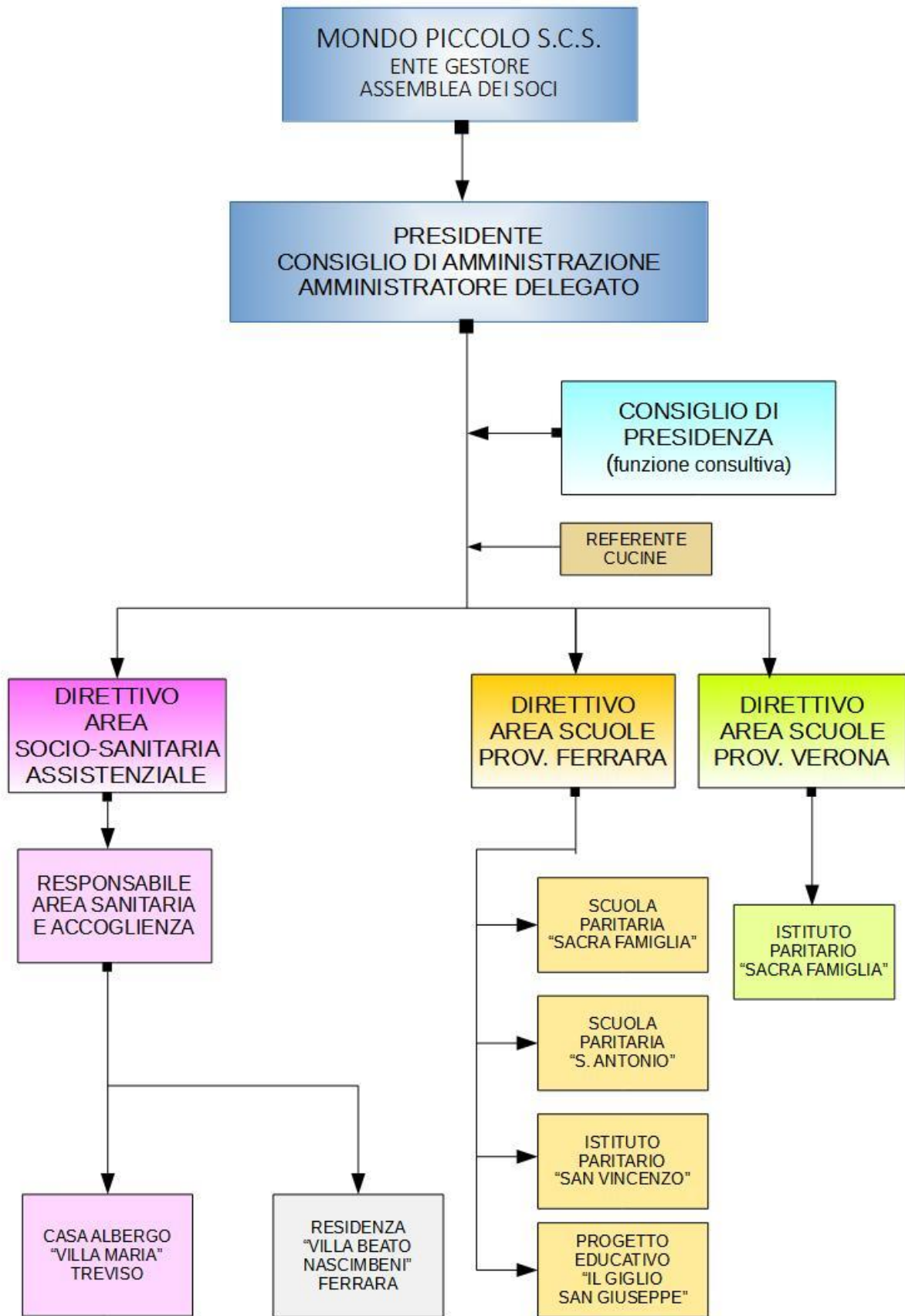
COMPOSIZIONE DELLA SCUOLA

La Scuola “Sant’Antonio” è costituita dai seguenti ordini di scuola:

- Scuola dell’Infanzia Paritaria;
- Scuola Primaria Paritaria;

ORGANIGRAMMA E FUNZIONI

ORGANIGRAMMA			
RUOLO	ENTE/ISTITUTO	ORDINE	NOME e COGNOME
PRESIDENTE/A.D.	MONDO PICCOLO S.C.S.		ALESSANDRO FIORINI
COORDINATRICE	ISTITUTO PARITARIO "SAN VINCENZO"	NIDO D'INFANZIA	SILVIA BACCHELLI
COORDINATRICE		SCUOLA DELL'INFANZIA	GIOVANNA SBEGHEN
COORDINATRICE		SCUOLA PRIMARIA	FRANCESCA MARIA GARBINI
PRESIDE		SCUOLA SECONDARIA I GRADO	CHIARA MALISARDI
COORDINATRICE	SCUOLA PARITARIA "SANT'ANTONIO"	SCUOLA DELL'INFANZIA	SILVIA CRISTIN
COORDINATRICE		SCUOLA PRIMARIA	FRANCESCA MARIA GARBINI
COORDINATRICE	SCUOLA PARITARIA "SACRA FAMIGLIA"	SCUOLA DELL'INFANZIA	SILVIA CRISTIN
COORDINATRICE	"IL GIGLIO SAN GIUSEPPE"	NIDO D'INFANZIA	GIULIANA GIARRATANO
COORDINATRICE	ISTITUTO PARITARIO "SACRA FAMIGLIA"	NIDO D'INFANZIA	STEFANIA CURTO'
COORDINATRICE		SCUOLA DELL'INFANZIA	
COORDINATRICE		SCUOLA PRIMARIA	MELANIA COMETTI
PRESIDE		SCUOLA SECONDARIA I GRADO	PIAZZA CLAUDIA
	SCUOLA SECONDARIA II GRADO		



PRIORITA' D'ISTITUTO

Il [Piano dell'Offerta Formativa Triennale](#), come esplicitato nel comma 14 della Legge 107/2015 e s.m.i., “è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”, come delineata dal DPR. 275/1999 e s.m.i..

Il PTOF scaturisce dall'analisi della realtà locale e rappresenta un impegno verso alunni e famiglie e rende sostanziali i suggerimenti e gli indirizzi degli Organi Collegiali, in un'ottica di corresponsabilità e di condivisione con l'Ente Gestore.

Il documento è comprensivo del [Piano di Miglioramento](#) derivante dal [RAV](#) ed esplicita la programmazione triennale dell'offerta formativa orientata a:

- potenziare i saperi e le competenze favorendo l'impiego di metodologie laboratoriali;
- valorizzare la cura della persona nella sua singolarità;
- favorire l'apertura della comunità scolastica al territorio;
- attuare una politica dell'integrazione;
- sviluppare le competenze digitali degli studenti ed il corretto uso dei social network;
- garantire classi con un numero contenuto di alunni.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento è consultabile tra gli allegati al presente PTOF.

CHI SIAMO

Storia della scuola

La Scuola “S. Antonio” è stata fondata dalle Piccole Suore della Sacra Famiglia, che furono chiamate nel 1908 nella città di Ferrara da Mons. Giuseppe Zanardi, perché lo aiutassero nella cura d’anime nel rione Argine Ducale, fuori Porta Po. Nel 1919 lo stesso Zanardi fece costruire una Chiesa in Borgata Porta Mare, in località Quacchio, ora Borgo Punta, con lo scopo di fondare la Parrocchia del Perpetuo Soccorso ed accanto, aprire una casa per Scuola Materna. Il 24 maggio 1920 arrivarono le prime tre suore che avviarono l’Asilo. Le Suore dell’Istituto Piccole Suore della Sacra Famiglia si interessarono anche dell’insegnamento scolastico raccogliendo bambini poveri che non avrebbero potuto usufruire dell’insegnamento elementare trovandosi la Scuola più vicina a diversi chilometri di distanza. La Scuola “S. Antonio” si affermò sempre più, in quanto la retta era minima, ai bambini veniva somministrata, tutti i giorni, la refezione calda e gli stessi potevano trattenersi, custoditi dalle suore anche in ore straordinarie dando ai genitori la possibilità di lavorare in fabbrica o in campagna tranquillamente.

Durante la seconda Guerra Mondiale le suore si prestarono in ore straordinarie e con sacrifici per l’istruzione elementare degli analfabeti, bisognosi di un titolo di studio. Procurarono anche il lavoro alle ragazze (confezione di selle, rifinitura di reti per biciclette, lavoro di cucito) dando loro la possibilità di un guadagno. Al termine del conflitto le suore si prestavano in diverse opere all’interno della stessa casa: Asilo, Scuola di lavoro, Scuola Elementare interna (prime due classi) e doposcuola, e nel 1945 ottenne l’autorizzazione al funzionamento.

Col passare del tempo la zona si è sempre più popolata e la necessità scolastica sempre più sentita, per questo venne richiesta la Parifica della Scuola elementare ottenuta il 28.12.1962.

La Scuola dell’Infanzia e la Scuola Primaria Parificata hanno ottenuto la Parità scolastica nell’anno scolastico 2000/2001.

A partire dall’anno scolastico 2009/2010, a conclusione di un iter conoscitivo iniziato nell’autunno dell’anno 2007, la “Mondo Piccolo” S.C.S. è subentrata alle Piccole Suore della Sacra Famiglia nella gestione della Scuola Sant’Antonio, garantendone la continuità didattica ed educativa basandosi sui medesimi principi ispiratori.

Ente gestore

La Cooperativa Sociale “Mondo Piccolo”, è stata fondata nell’estate del 2009 a conclusione di un cammino iniziato nell’autunno dell’anno 2007, da un gruppo di genitori che desideravano dare continuità all’opera educativa, intrapresa nel territorio ferrarese dalle suore del Pio Istituto delle Piccole Suore della Sacra Famiglia di Castelletto di Brenzone sul Garda, con l’intento di rendere la scuola il luogo di una esperienza educativa direttamente incontrata e vissuta, il cui approccio è proprio della tradizione cristiana e cattolica in particolare.

La cooperativa trae il suo nome dalla famosa raccolta di racconti di Giovannino Guareschi, ambientati nella Pianura Padana compresa tra il Po e l’Appennino parmense. Il Mondo piccolo guareschiano, non è il luogo della perfezione, dell’assenza del dolore, della soppressione del male; eppure, chiunque vi entri non vorrebbe più uscirne e, quando lo raffronta con la realtà, si trova a pensare quanto sarebbe bello il mondo grande se fosse come Mondo piccolo. Il segreto di questa magia sta nel fatto che quello guareschiano è un universo cristiano, anzi cattolico, che ha fatto della regalità di Cristo la propria anima.

La Cooperativa Sociale “Mondo Piccolo” non ha scopo di lucro.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione del personale, obbligatoria, permanente e strutturale, è connessa alla funzione docente e rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione di ogni sistema educativo e per la crescita professionale di ogni operatore. L'Ente Gestore favorisce la libera iniziativa dei docenti e promuove momenti di formazione, riflessione ed approfondimento organizzati e coordinati da formatori interni o esterni.

L'Ente Gestore ha previsto il seguente piano di formazione, suddiviso per ambiti:

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE			
SOGGETTI COINVOLTI	AMBITO DI INTERVENTO	AMBITO FORMATIVO	SOGGETTO PROMOTORE
personale docente	inclusione e disabilità	personalizzazione della didattica	ente gestore e/o singolo istituto
	didattica	innovazione metodologica nella didattica	
	didattica	nuovi strumenti e digitalizzazione nella didattica	
personale ATA	accoglienza e vigilanza	assistenza degli alunni	ente gestore e/o singolo istituto
personale di cucina	accoglienza e vigilanza	intolleranze e allergie	
personale amministrativo	gestione contabilità	strumenti digitali e software gestionali	ente gestore e/o singolo istituto
tutto il personale o gruppi trasversali	sicurezza	antincendio, primo soccorso e gestione delle emergenze	ente gestore e/o singolo istituto
tutto il personale o gruppi trasversali	sicurezza	uso del defibrillatore	

SCUOLA DELL'INFANZIA



LA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA

Il bambino ha la radice e il principale riferimento nella sua famiglia, che è il primo luogo nel quale impara a vivere e a conoscere la realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia, l'alunno ha già una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di atteggiamenti e capacità. Egli è un soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e capire, capace di interagire con i coetanei e gli adulti al di fuori dei legami parentali.

La scuola dell'infanzia si pone pertanto come primo aiuto sistematico alla responsabilità educativa della famiglia, attraverso una particolare e concreta attenzione al rapporto con essa. La scuola costituisce, per quasi tutti i bambini, il primo luogo, diverso dalla casa, in cui vivere con altri coetanei e adulti per molte ore al giorno. Affinché questo passaggio rappresenti un momento piacevole e rassicurante di crescita, è necessario che il bambino venga accolto e aiutato a trovare, nell'incontro con nuove persone e con un nuovo ambiente, un riferimento che lo rassicuri, ponendosi in continuità con la famiglia e offrendo l'apertura a nuove esperienze. Tale apertura si traduce, da parte del bambino, in curiosità conoscitiva, che verrà soddisfatta in modo sistematico nella scuola primaria. La relazione con l'insegnante custodisce e tiene vivo nel bambino un rapporto di fiducia e di positività verso la realtà di cui fa quotidianamente esperienza.

Il criterio che sostiene la proposta educativa è il riconoscimento del bambino nella sua globalità, cioè nella sua unità affettiva e cognitiva e nella domanda di senso che inizia a manifestare.

La specificità della proposta educativa della Scuola dell'Infanzia verte essenzialmente sui seguenti temi:

- *i soggetti*: la proposta educativa coinvolge i seguenti soggetti:
 - gli adulti: tutti gli adulti della scuola sono occasione di relazioni significative, sono guida e testimoni nel cammino di crescita dei bambini;
 - la famiglia: è assicurata la continuità tra vita familiare ed esperienza scolastica, la scuola collabora con la famiglia integrandone l'azione educativa;
 - i bambini: in forza della fiducia maturata nell'ambiente familiare, si aprono al cammino della conoscenza di sé e del mondo, sicuri di potersi affidare alla guida paziente e responsabile di adulti impegnati nel costituire una vera comunità educante;
- *le mete educative*: la predisposizione di percorsi didattici ordinati sostiene il raggiungimento di precise mete educative. In particolare il bambino è sollecitato ad apprendere attraverso:
 - il sentirsi accolto nella sua unicità;
 - il sentirsi aiutato a scoprire le strutture e le potenzialità che caratterizzano il suo io, la sua personalità e a realizzarle integralmente;
 - il sentirsi sostenuto nell'esercizio dell'autonomia, da intendere come riconoscimento di sé in rapporto alla realtà e quindi del valore dei comportamenti;
 - il sentirsi favorito nella disponibilità all'incontro con le altre persone, vivendo le diverse forme di rapporto con adulti e coetanei come occasione di comunicazione di sé e di amicizia;
- *i contenuti*: la proposta educativa si articola e si dipana nell'esperienza che il bambino stesso mette in atto nel suo fare, comprendendo e sostenendo:
 - il gioco

- l'utilizzo del corpo (sensorialità e linguaggi)
- l'osservazione e la trasformazione della realtà
- l'immaginazione e l'intuizione
- la narrazione
- l'utilizzo della simbolizzazione.

Rapporto con le famiglie

Considerando fondamentale il dialogo che si vuole instaurare fra insegnanti e genitori, la scuola cura particolarmente il rapporto con le famiglie attraverso momenti istituzionali, quali le assemblee di sezione che, oltre essere la sede per l'elezione del rappresentante di sezione dei genitori, può essere richiesta dal team docente o dal rappresentante stesso a nome del gruppo sezione, ogni qualvolta si reputi necessario approfondire o condividere con le famiglie aspetti significativi del percorso educativo dei bambini.



I colloqui individuali sono altresì momenti preziosi di scambio e di conoscenza tra gli insegnanti e le famiglie e si svolgono in momenti ufficiali una volta a quadrimestre; per poter costruire un dialogo solido e duraturo, la scuola offre la massima disponibilità per una comunicazione continua ed efficace ogni qualvolta se ne senta la necessità.

Da quest'anno scolastico è stato attivato, inoltre, un progetto sperimentale che prevede attività di consulenza e di ascolto a richiesta per le famiglie e di supporto per gli insegnanti, da parte di alcune figure professionali.

Continuità

Rispetto ai vari ordini di scuola nella formulazione della proposta educativa e nell'approccio metodologico un punto fondamentale è quello di garantire la continuità del percorso educativo in modo che l'alunno, passando dal Nido alla Scuola Secondaria di I Grado faccia un percorso unitario adeguato all'età, ai bisogni e alle capacità.

Progetto educativo

Ogni anno il Collegio Docenti stabilisce un progetto educativo sul quale lavorare sia tra docenti che con alunni e genitori.

Quest'anno all'interno del piano didattico-formativo per l'a.s. 2023-2024 è stato deciso di lavorare sul tema del valore dell'attesa, attraverso un percorso annuale che coinvolgerà tutto il collegio docenti ed avrà il seguente titolo: "L'Attesa - Il Tempo, il Desiderio e la Speranza". Tale progetto verrà sviluppato trasversalmente nei percorsi educativo-didattici proposti con l'obiettivo di educare i bambini e i ragazzi al valore dell'attesa come "luogo e spazio" per crescere come persone e costruire relazioni. Diventare capaci di attendere aiuta a chiederci quale valore ha ciò che desideriamo e che senso ha per noi. A sua volta il tempo dell'attesa permette di riconoscersi capaci di trovare soluzioni alternative a ciò che temporaneamente ci manca. L'attesa, infine, insegna "a darsi un tempo", a volte necessario, a volte fisiologico. Imparare ad attendere significa imparare a desiderare, specialmente nella società attuale dominata dal "tutto e subito". Infine la speranza come energia che sostiene l'attesa: cercare oltre l'immediato, oltre il visibile. Ce lo ricordano Van Gogh, il cui bisogno di Dio lo spingeva a dipingere le stelle e Papa Francesco per il quale il cuore si ammala quando i desideri coincidono solo con i bisogni.

METODO DI APPRENDIMENTO

La scuola dell'infanzia non rientra nel sistema scolastico obbligatorio. Questo aspetto sottolinea come l'interlocutore primario, sia, sotto ogni punto di vista, la famiglia, la quale chiede alla scuola un'integrazione al proprio compito educativo.

La scuola accoglie il bambino in un luogo extra familiare nel quale, attraverso la relazione privilegiata con adulti che nel tempo diventano per lui significativi, accosta la realtà in un contesto di relazione con i coetanei.

La scuola dell'infanzia accompagna la crescita dei bambini in un ambiente che è:

- ricco di esperienza di vita;
- accogliente e attento alle esigenze dei più piccoli;
- promotore della curiosità e dello stupore nei confronti della realtà.

Il metodo educativo aiuta il bambino a sviluppare tutte le strutture individuali all'interno del percorso educativo proposto dalla scuola ed è formulato alla luce dei criteri che sottendono la proposta educativa della scuola e che possono essere sinteticamente richiamati nei seguenti punti:

- educazione come occasione di esperienza. Desideriamo che il bambino prenda coscienza della realtà, entri in rapporto con le cose, dia loro un nome, si paragoni con esse e, nel tempo, arrivi a giudicarle;
- primato della famiglia come luogo originale e primario dell'esperienza del bambino, per apprendere in modo esistenziale il criterio con cui giudicare ciò che incontra. Pertanto si promuove una continuità tra casa e scuola nella prospettiva di realizzare la corresponsabilità nel compito educativo;
- attenzione e cura alla persona nella sua unicità sono elementi fondamentali del percorso educativo, a partire dallo sviluppo della caratteristica naturale e oggettiva del bambino: la sua domanda di conoscere la realtà e le cose fin nel loro significato più profondo;
- presenza di un maestro che rende possibile, nell'alveo del rapporto con il bambino, l'avventura del crescere e del conoscere. Il compito dell'educatore è di testimoniare il significato che la realtà ha e proporlo alla libertà di ogni bambino, sollecitandone la responsabilità personale.

Il metodo è pertanto caratterizzato dall'esperienza, cioè da una proposta che coinvolge tutta la persona (ragione e affettività, mente e cuore) in una relazione e in un'azione che aiuta il bambino a prendere coscienza di ciò che vive e a sperimentarne la corrispondenza per sé. Attraverso l'esperienza il bambino può crescere e accorgersi, con piacere, di diventare grande. La vita scolastica pone in atto delle situazioni che hanno lo scopo di stimolare nei bambini il gusto di sperimentare e di mantenere alta la motivazione ad apprendere.

Infine l'osservazione come parte integrante del metodo: si fonda sull'attribuzione di significato che l'adulto opera rispetto ai molteplici segnali e indizi che il bambino rimanda e che vengono condivisi con la famiglia in un ambito di corresponsabilità educativa.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Orario scolastico

Tempi	Proposte	Spazi
dalle ore 07.15 alle ore 08.00	servizio pre-scuola	aula azzurri
dalle ore 08.00 alle ore 09.00	accoglienza	salone/Sezioni
dalle ore 09.00 alle ore 09.30	attività d'inizio giornata e merenda in ogni sezione	sezioni
dalle ore 09.30 alle ore 11.10	laboratori o attività di sezione	sezione/salone/laboratori
dalle ore 11.10 alle ore 11.30	preparazione per il pranzo	servizi igienici
dalle ore 11.30 alle ore 12.30	pranzo	refettorio
dalle ore 12.30 alle ore 13.30	gioco libero e/o organizzato	giardino/salone/sezioni
dalle ore 12.45 alle ore 13.30	prima uscita	sezioni o giardino
dalle ore 13.30 alle ore 15.15/15.30	riposo pomeridiano/risveglio	salone, servizi igienici
dalle ore 13.30 alle ore 15.30	laboratori o attività di sezione	sezione o laboratori
dalle ore 15.30 alle ore 15.45	merenda pomeridiana	sezione
dalle ore 15.45 alle ore 16.00	uscita	singole sezioni

La distribuzione del calendario scolastico avverrà durante l'assemblea d'inizio anno in occasione dell'elezione dei rappresentanti di classe.

Pre-scuola

La Scuola offre un servizio gratuito di pre-scuola dalle 07.15 alle 08.00 per le famiglie che necessitano di un anticipo dell'orario scolastico.

Post-scuola

Al termine della giornata la Scuola offre un servizio di post- scuola dalle 16.00 alle 17.30 a pagamento per le famiglie che necessitano di un prolungamento oltre l'orario scolastico.

Attività extracurricolari

Con la collaborazione di società sportive esterne, la Scuola propone inoltre dalle 16:00 alle 17:00 attività extracurricolari che abbiano una particolare attenzione educativa.

Attualmente i corsi attivi sono:



- danza
- minibasket

Le attività sono attivate e nel caso gestite in funzione delle disposizioni in vigore per il contenimento della diffusione del Covid-19 nelle scuole.

Proposte laboratoriali

Le attività laboratoriali che si svolgono durante l'arco della giornata sono le seguenti:

- attività motoria (3-4-5 anni)
- inglese (3-4-5 anni)
- musica (5 anni)

Il laboratorio di inglese viene proposto nell'arco della settimana in due diversi momenti: un primo momento all'interno della sezione dove vengono coinvolte tutte le fasce di età ed un secondo momento esclusivo per i bambini dell'ultimo anno.

Numero sezioni e alunni in ogni sezione

La Scuola dell'Infanzia è suddivisa in sezioni eterogenee in quanto si vuole valorizzare la relazione fra bambini, favorire la responsabilizzazione verso il più piccolo, l'imitazione verso il più grande e permettendo ad ogni bambino di raggiungere gli obiettivi di apprendimento rispettando i propri tempi attraverso una didattica differenziata. Attualmente la Scuola accoglie 116 bambini suddivisi nelle seguenti sezioni:

Sezione	Numero alunni
Gialli	23
Rossi	23
Arancioni	22
Verdi	24
Azzurri	24

Inserimento

L'inserimento all'infanzia sarà graduale in quanto rappresenta un momento molto delicato poiché comporta una separazione dai genitori e l'ingresso in un nuovo ambiente. Prima di ciò verranno effettuati dei colloqui individuali tra i genitori e il personale così da approfondire la conoscenza reciproca ed acquisire più informazioni possibili sul bambino che inizierà questo percorso.

Le modalità e i tempi di inserimento saranno diversi a seconda delle esigenze dei bambini.

Si comunicherà anticipatamente il giorno e l'orario dell'inserimento, così da dare la possibilità alla famiglia di organizzarsi.

Con queste modalità, il personale avrà modo di curare meglio l'inserimento del bambino, e tranquillizzare i genitori a staccarsi dai loro piccoli.

Ambienti della scuola

La Scuola dell'Infanzia Sant'Antonio è collocata di fianco alla Chiesa del Perpetuo Soccorso, in una zona residenziale della città facilmente raggiungibile in qualunque orario di uscita e servita dai mezzi pubblici.

All'interno dell'edificio si trovano cinque aule, una per ciascuna sezione, un ampio e luminoso salone utilizzato per l'accoglienza, per alcune attività della giornata e come dormitorio, un'aula laboratorio, due spazi dedicati al momento del pranzo, una cucina interna, due spazi adibiti a servizi igienici, una luminosa palestra e all'esterno un giardino alberato. Ogni sezione è stata pensata con una grande attenzione per il benessere dei bambini e per questo motivo sono state organizzate suddividendo gli spazi con angoli specifici, adatti a stimolare il gioco simbolico, permettendo così ai bambini di muoversi in autonomia nello spazio della sezione e di poter scegliere il tipo di gioco e attività che preferiscono svolgere.



Progetti/laboratori

Il laboratorio è una metodologia didattica da promuovere e sviluppare nei diversi momenti ed articola il processo formativo. Il laboratorio diventa il luogo quotidiano per sperimentare e scegliere necessità del pensare e del vivere; luogo in cui rendere attive le mani, la testa e le emozioni dei bambini e delle insegnanti; si caratterizza nello spazio-tempo ed è intrecciato con tutti i campi del fare, del sapere, dell'essere.

La Scuola infine propone diversi progetti educativi con lo scopo di offrire ai bambini ulteriori esperienze e opportunità per raggiungere una sempre maggiore maturazione nel campo socio-affettivo e cognitivo.

I progetti educativi sono i seguenti:

- attività di accoglienza per i nuovi iscritti;
- attività di continuità verticale ed orizzontale;
- progetto solidarietà;
- uscite didattiche;
- festa di Natale;

- festa di fine anno;
- partecipazione a cerimonie religiose, spettacoli ed eventi culturali;
- incontri laboratoriali con esperti.

La Scuola, inoltre, aderisce ai progetti promossi da Comune, Provincia e Regione.

Attività di integrazione (PEI/PDP)

Il collegio docenti della scuola opera una valutazione dei Bisogni Educativi Speciali (Direttiva 27/12/2012 e CM 8/2013) e predisporre per gli alunni per cui ne evidenziasse il bisogno (alunni disabili, alunni con segnalazione DSA ed alunni con differenti esigenze sul piano educativo) i relativi PEI e PDP. Tutto il team docente, la Coordinatrice, insieme al referente per i BES presente all'interno del plesso, lavorano in stretto rapporto con la famiglia, avvalendosi della collaborazione di figure professionali specialistiche (psicologi e logopedista) con le quali la scuola sviluppa progetti specifici volti a supportare la formazione professionale e l'azione didattica ed educativa degli insegnanti stessi.

Centri estivi

Alla fine dell'anno scolastico la Scuola offre un servizio di centro ricreativo estivo legato ad un tema conduttore, che accompagna i bambini durante il percorso. Questo servizio si svolge indicativamente nel mese di luglio con personale che collabora con il Polo Scolastico.

Rapporti con enti locali

La Scuola ha un profondo radicamento nel territorio rispetto al quale mantiene un profilo aperto e teso all'instaurarsi di legami e collaborazioni con enti, associazioni culturali... al fine di favorire il concretizzarsi di contesti ed esperienze che facilitino il percorso di crescita educativo e culturale degli alunni della scuola e delle loro famiglie.

Iscrizioni

Per poter accedere alla Scuola dell'Infanzia è necessario:

comunicare alla segreteria della scuola in qualsiasi momento dell'anno il nominativo dell'alunno e i recapiti specificando l'anno scolastico di interesse; in questo modo l'alunno verrà inserito in una lista d'attesa e seguirà un ordine di registrazione (data di preiscrizione).

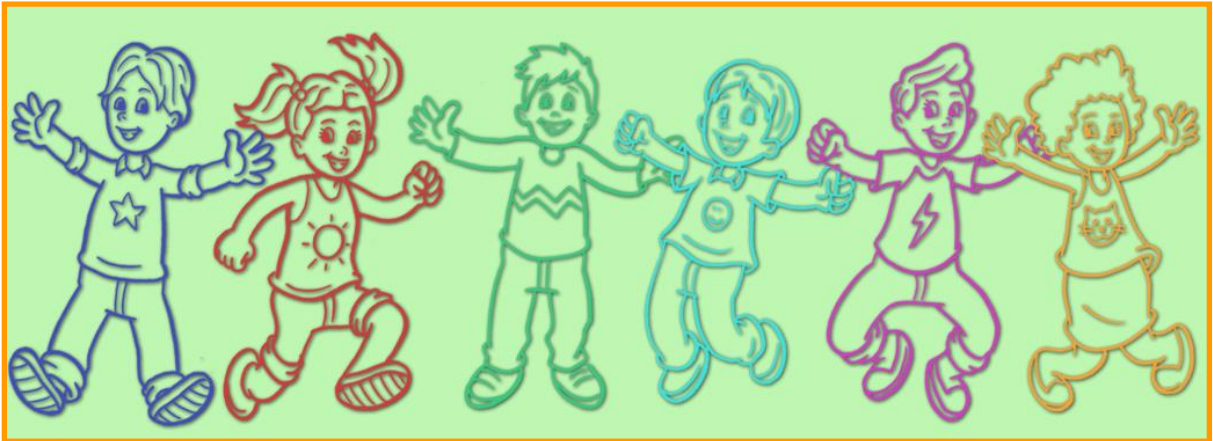
Sarà premura della Scuola contattare i genitori degli alunni che rientreranno a far parte del gruppo dei nuovi iscritti, dando precedenza ai fratelli di alunni già frequentanti la Scuola S. Antonio.

Consigli: vista la grande affluenza della lista di attesa, per le iscrizioni si consiglia di comunicare il proprio interesse con largo anticipo.

RELIGIONE CATTOLICA

Nella scuola dell'infanzia l'insegnamento della religione cattolica avviene attraverso due livelli di proposte che, di fatto, aiutano a vivere il percorso didattico-educativo, in modo che tutto diventi, potenzialmente, occasione di conoscenza della tradizione cattolica. La prima proposta riguarda l'introduzione, in forme differenti ma sempre adeguate, delle figure di santi e beati. La seconda riguarda la proposta dell'esperienza cristiana come percorso che investe e permea tutta l'esperienza del bambino, valorizzando, in particolare, le grandi feste cristiane del Natale e della Pasqua, i tempi liturgici, ed i momenti di preghiera comunitaria.

SCUOLA PRIMARIA



LA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA

La Scuola Primaria, in stretto rapporto di continuità con la famiglia, che resta il primo ambito educativo del bambino, mira alla sua formazione umana, culturale e sociale nell'ambito specifico dell'attività didattica. A tal fine essa introduce l'alunno alla conoscenza di sé e della realtà, attraverso la guida dei maestri e dell'intera comunità educante e la compagnia dei coetanei, in un primo lavoro sistematico di conoscenza e di apprendimento.

La proposta educativa della Scuola Primaria "Sant'Antonio" nell'ambito del Polo Scolastico "Mons. R. Bovelli", in continuità con gli altri ordini di scuola, si focalizza essenzialmente sui seguenti aspetti:

- *rapporto con la realtà*: compito essenziale della scuola primaria è favorire la crescita del bambino, introducendolo alle relazioni ed al senso di tutto ciò che egli incontra nel suo naturale tentativo di conoscere e capire, coinvolgendo ogni aspetto della sua persona: sensibilità, intelligenza, affettività;
- *libertà della persona*: l'alunno è accolto, stimato e guidato affinché le sue potenzialità crescano, la sua ragione si sviluppi e la sua libertà si realizzi;
- *primato della famiglia*: la famiglia è il luogo originale e primario dell'esperienza del bambino, perché è in essa che il bambino incontra esperienzialmente i criteri con cui giudicare ciò che vede. Nella scuola primaria egli incomincia poi una prima verifica dell'ipotesi di partenza. La famiglia si serve della scuola come di uno strumento qualificato per compiere la sua formazione educativa. Il rapporto scuola – famiglia è una corresponsabilità tesa al bene del bambino in un clima di stima e fiducia reciproca, che implica il riconoscimento di competenze e ambiti diversi;
- *importanza della tradizione*: la visione della vita e della realtà che sottende la proposta educativa della scuola, nasce dalla tradizione cristiana che è all'origine della sua fondazione e del suo operare ed è intrinsecamente presente nella quotidianità della proposta scolastica, attraverso scelte specifiche di forme, contenuti e metodi.

Per quanto concerne i caratteri essenziali della Scuola Primaria, essi possono essere così sintetizzati:

- *scuola come luogo di vita, ambito di esperienza e apprendimento*: nella scuola il bambino viene accolto e sostenuto affinché possa crescere e imparare con gusto, anche nella fatica del lavoro. Può accadere, infatti, che nel percorso l'alunno incontri anche difficoltà e contraddizioni, quindi va accompagnato e sostenuto affinché non si perda d'animo e non perda di vista il gusto di crescere ed imparare;
- *scuola elementare*: la scuola appartiene al ciclo primario ed è pertanto elementare:
 - nei contenuti, in quanto comunica ciò che è essenziale, che sta alla base e fonda ciò che viene dopo;
 - nel metodo, in quanto comunica in modo semplice, tale che le parole rimandino immediatamente a ciò che si vuole comunicare;
 - nel favorire lo sviluppo delle capacità cognitive e relazionali del bambino, la scuola parte da ciò che egli già conosce e sa fare e privilegia, nell'approccio didattico, ciò che è sensibile, percettivo e concreto;
 - nella forma: l'ordine della persona, del luogo e del proprio materiale scolastico sono alcuni

degli aspetti formali ai quali si pone attenzione. La cura del particolare è tesa a fare emergere sempre una ragione, un senso, sia in classe che nella scuola, sia nei rapporti con le persone che nello svolgimento dei propri compiti;

- *gruppo classe*: come possibilità di legami di amicizia e di scambio; per ogni bambino il cammino è personale ma non solitario; l'avvenimento della conoscenza va di pari passo col diventar grandi insieme: per questo l'esperienza della classe come compagnia guidata è fondamentale;
- *tempi scolastici*: rispettosi delle possibilità psicofisiche del bambino;
- *spazi*: usati con precisione e cura, secondo le rispettive funzioni.

Rapporto con le famiglie

La scuola cura particolarmente il rapporto con le famiglie attraverso momenti istituzionali, quali le assemblee di classe che, oltre essere la sede per l'elezione del rappresentante di classe dei genitori, può essere richiesta dal team docente o dal rappresentante stesso a nome del gruppo classe, ogni qualvolta si reputi necessario approfondire o condividere con le famiglie aspetti significativi del percorso educativo dei bambini.



I colloqui individuali sono momenti preziosi di scambio e di conoscenza tra gli insegnanti e le famiglie e si svolgono in momenti ufficiali una volta a quadrimestre e ogni qualvolta se ne senta la necessità.

Da quest'anno scolastico è stato attivato, inoltre, un progetto sperimentale che prevede attività di consulenza e di ascolto a richiesta per le famiglie e di supporto per gli insegnanti, da parte di alcune figure professionali.

Continuità

Rispetto ai vari ordini di scuola nella formulazione della proposta educativa e nell'approccio metodologico un punto fondamentale è quello di garantire la continuità del percorso educativo in modo che l'alunno, passando dal Nido alla Scuola Secondaria di I Grado faccia un percorso unitario adeguato all'età, ai bisogni e alle capacità.

Progetto educativo

Ogni anno il Collegio Docenti stabilisce un progetto educativo sul quale lavorare sia tra docenti che con alunni e genitori.

Quest'anno all'interno del piano didattico-formativo per l'a.s. 2023-2024 è stato deciso di lavorare sul tema del valore dell'attesa, attraverso un percorso annuale che coinvolgerà tutto il collegio docenti ed avrà il seguente titolo: "L'Attesa - Il Tempo, il Desiderio e la Speranza". Tale progetto verrà sviluppato trasversalmente nei percorsi educativo-didattici proposti con l'obiettivo di educare i bambini e i ragazzi al valore dell'attesa come "luogo e spazio" per crescere come persone e costruire relazioni. Diventare capaci di attendere aiuta a chiederci quale valore ha ciò che desideriamo e che senso ha per noi. A sua volta il tempo dell'attesa permette di riconoscersi capaci di trovare soluzioni alternative a ciò che temporaneamente ci

manca. L'attesa, infine, insegna "a darsi un tempo", a volte necessario, a volte fisiologico. Imparare ad attendere significa imparare a desiderare, specialmente nella società attuale dominata dal "tutto e subito". Infine la speranza come energia che sostiene l'attesa: cercare oltre l'immediato, oltre il visibile. Ce lo ricordano Van Gogh, il cui bisogno di Dio lo spingeva a dipingere le stelle e Papa Francesco per il quale il cuore si ammala quando i desideri coincidono solo con i bisogni.

METODO DI APPRENDIMENTO

La Scuola Primaria, sotto l'aspetto metodologico, valorizza sia l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta, sia la riflessione critica, che consiste nell'iniziare a conoscere e ad approfondire le ragioni dell'esperienza stessa. In altri termini, esperienza e apprendimento didattico costituiscono due aspetti complementari che caratterizzano l'avventura della conoscenza.

Considerata l'età degli alunni, è sempre utile fondare l'apprendimento senza escludere gli aspetti corporei, sensoriali ed affettivi. Di conseguenza nell'ambito della programmazione scolastica annuale viene previsto un tempo dedicato a proposte di esperienze concrete, a partire dalle quali si deduce un lavoro didattico che ha lo scopo di sistematizzare e concettualizzare i contenuti. Le esperienze concrete aiutano a creare l'ordine nella conoscenza. La scuola infatti ha il compito di stimolare la consapevolezza di sé e fornire gli strumenti per far crescere gradualmente questa consapevolezza. Le esperienze servono a condizione che i loro contenuti e le loro forme siano adeguati allo scopo e agli alunni, e per questo motivo, sono distribuite nell'arco dell'anno scolastico con una scansione che ne consenta la rielaborazione e la riflessione. Il lavoro strettamente didattico si articola perciò su due livelli: un primo livello che prevede momenti di ripresa, di approfondimento della realtà incontrata, un secondo livello, non secondario, che consiste nell'ampliare, riordinare, collegare e sintetizzare le conoscenze.

La complessità dell'intero percorso impone una scelta programmatica delle proposte che privilegia lo sviluppo delle abilità e la conoscenza dei contenuti considerati essenziali nell'età della scuola primaria: per essenziali non si intende ridotti nella quantità e nella qualità, ma individuati sulla base di una scelta di adeguatezza e di valore. I percorsi nelle classi si sviluppano e si diversificano rispetto alle modalità di approccio e alle capacità di elaborazione dell'età.

In particolare, per realizzare questo, si privilegia la presenza di un insegnante prevalente, che ha a disposizione un numero maggiore di ore sulla classe e che collabora con altre figure di insegnanti specialisti, responsabili dell'insegnamento di alcune specifiche discipline (Educazione Fisica, Lingua Inglese, Musica, Religione).

Tutte queste figure collaborano insieme a livello di Team docente per affrontare in maniera coordinata e corresponsabile i diversi contenuti disciplinari e gli aspetti relazionali ed emotivi che caratterizzano la vita del gruppo classe, oltre all'andamento e crescita di ogni singolo bambino.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Conformemente a quanto previsto dalle norme relative alla Scuola Primaria, la Scuola S. Antonio ha disposto un progetto di orario in cui trovano spazio sia gli apprendimenti curriculari sia le attività di approfondimento ed extracurriculari.

Orario scolastico

classi I - II					
	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
ingresso	8:15	8:15	8:15	8:15	8:15
lezioni mattina	8:15 – 13:05	8:15 – 12:35	8:15 – 13:00	8:15 – 12:35	8:15 – 13:00
pranzo	13:05 – 13:30	12:35 – 13:00	13:00 – 13:30 (pranzo facoltativo*)	12:35 – 13:00	13:00 – 13:30
ricreazione	13:30 – 14:00	13:00 – 14:00	13:30 – 16:00 ricreazione e rientro facoltativo**	13:00 – 14:00	13:30 – 14:00
lezioni pomeriggio	14:00 – 16:00 rientro facoltativo	14:00 – 16:00 rientro obbligatorio		14:00 – 16:00 rientro obbligatorio	14:00 – 16:00 rientro facoltativo
*PRANZO DEL MERCOLEDÌ: non incluso nella retta					
**RIENTRO FACOLTATIVO DEL MERCOLEDÌ: non incluso nella retta					

classi III - IV - V					
	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
ingresso	8:15	8:15	8:15	8:15	8:15
lezioni mattina	8:15 – 13:05	8:15 – 13:05	8:15 – 13:00	8:15 – 13:05	8:15 – 13:00
pranzo	13:05 – 13:30	13:05 – 13:30	13:00 – 13:30 (pranzo facoltativo*)	13:05 – 13:30	13:00 – 13:30
ricreazione	13:30 – 14:00	13:30 – 14:00	13:30 – 16:00 ricreazione e rientro facoltativo**	13:30 – 14:00	13:30 – 14:00
lezioni pomeriggio	14:00 – 16:00 rientro obbligatorio	14:00 – 16:00 rientro obbligatorio		14:00 – 16:00 rientro obbligatorio	14:00 – 16:00 rientro facoltativo
*PRANZO DEL MERCOLEDÌ: non incluso nella retta					
**RIENTRO FACOLTATIVO DEL MERCOLEDÌ: non incluso nella retta					

USCITE NELLE GIORNATE DI RIENTRI FACOLTATIVI

	classi I / II	classi III / IV / V
LUNEDI' dopo-scuola facoltativo per I/II obbligatorio per III/IV/V	1 ^a uscita: ore 13:00 (senza pranzo) 2 ^a uscita: ore 13:30 3 ^a uscita: ore 14:00 4 ^a uscita: ore 16:00	uscita unica: ore 16:00
VENERDI' dopo-scuola facoltativo per tutte le classi	1 ^a uscita: ore 13:00 (senza pranzo) 2 ^a uscita: ore 13:30 3 ^a uscita: ore 14:00 4 ^a uscita: ore 16:00	1 ^a uscita: ore 13:00 (senza pranzo) 2 ^a uscita: ore 13:30 3 ^a uscita: ore 14:00 4 ^a uscita: ore 16:00
MERCOLEDI' dopo-scuola facoltativo per tutte le classi (non incluso nella retta)	1 ^a uscita: ore 13:00 (senza pranzo) 2 ^a uscita: ore 13:30 (per i <u>non</u> iscritti al servizio di dopo-scuola) 3 ^a uscita: ore 16:00 (per gli iscritti al servizio di dopo-scuola)	

All'interno dei rientri facoltativi del lunedì e/o del venerdì l'insegnante prevalente svolge con il suo gruppo classe, attività di doposcuola, cioè un momento di studio assistito, utilizzato non solo per lo svolgimento dei compiti, ma anche per attività di recupero o potenziamento di alcuni contenuti.

La distribuzione del calendario scolastico avverrà durante l'assemblea d'inizio anno in occasione dell'elezione dei rappresentanti di classe.

Orario settimanale

L'orario settimanale è di 27 ore per la classe prima e seconda e di 30 ore dalla classe terza alla classe quinta e l'orario delle singole discipline è approvato in sede di Collegio Docenti:

	numero ore svolte per disciplina				
	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
Italiano	7	7	6	6	6
Matematica	6	6	6	6	6
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1	1	2	2	2
Scienze	2	2	2	2	2
Arte e Immagine	1	1	2	2	2
Inglese	2	2	3	3	3
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
Musica	1	1	2	2	2
Religione	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1

Pre-scuola

La Scuola offre un servizio di pre-scuola gratuito dalle 07.15 alle 08.10 per le famiglie che, per necessità lavorative, hanno l'esigenza di affidare il/la proprio/a figlio/a prima dell'orario scolastico di ingresso

Post-scuola

Al termine della giornata la Scuola offre un servizio di post- scuola dalle 16.00 alle 17.30 a pagamento per le famiglie che necessitano di un prolungamento oltre l'orario scolastico.

Attività extracurricolari

Con la collaborazione di società sportive esterne, la Scuola propone inoltre dalle 16:00 alle 17:00/17:30 attività extracurricolari che abbiano una particolare attenzione educativa.

Attualmente i corsi attivi sono:

- hip hop in collaborazione con A.S.D. DANCE NATION
- minibasket in collaborazione con VIS 2008 A.S.D.
- calcio in collaborazione con l'A.S.D. Spartak Ferrara
- potenziamento lingua Inglese
- "Musicascuola" in collaborazione con la Fondazione Musicaper di Bologna: lezioni individuali di strumento musicale (pianoforte, chitarra, violino, clarinetto e flauto traverso).

Numero classi e alunni in ogni classe

Attualmente la Scuola accoglie 112 alunni suddivisi nelle seguenti classi:

Classe	Numero alunni
IA	16
IB	15
II	18
III	24
IV	21
IV	18

Ambienti della scuola

La Scuola Primaria "S. Antonio" è collocata di fianco alla Chiesa del Perpetuo Soccorso, in una zona residenziale della città.

La Scuola Primaria si trova al primo piano dell'edificio e dispone di ampie e luminose aule dotate ciascuna di videoproiettore e di schermo per la videoproiezione e di specifiche biblioteche di classe. La Scuola, inoltre, è completa di rete wi-fi e di un laboratorio di computer.

Gli alunni possono, inoltre, usufruire di una luminosa palestra, di un ampio cortile interno dotato di vari canestri e di un vasto giardino alberato con campo da calcio e varie strutture gioco, adiacenti alla scuola. Vi è un'aula insegnanti ed un'aula polifunzionale, oltre a spazi specifici adibiti a servizi igienici.

E' presente, infine, un ampio refettorio e una cucina interna della scuola, dove vengono direttamente preparati i pasti.



Progetti educativi

La Scuola Primaria, al fine di ampliare l'offerta formativa, propone diversi progetti educativi con lo scopo di offrire agli alunni ulteriori esperienze e opportunità per raggiungere una sempre maggiore maturazione nel campo socio-affettivo e cognitivo ed un approfondimento dei contenuti disciplinari proposti.

I progetti educativi, sviluppati in orario curricolare, sono i seguenti:

- attività di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti
- attività di continuità verticale ed orizzontale
- progetto solidarietà
- progetto legalità (classi V)
- uscite didattiche
- viaggio d'istruzione
- giornate sportive
- concerto/rappresentazione di Natale
- festa di fine anno
- open day
- partecipazione a cerimonie religiose, spettacoli ed eventi culturali

- incontri laboratoriali con gli esperti
- introduzione sperimentale del Clil per l'insegnamento della disciplina Arte ed Immagine

La Scuola, inoltre, aderisce ai progetti promossi da Comune, Provincia e Regione.

Attività di integrazione (PEI/PDP)

Il collegio docenti della scuola opera una valutazione dei Bisogni Educativi Speciali (Direttiva 27/12/2012 e CM 8/2013) e predisporre per gli alunni per cui ne evidenziasse il bisogno (alunni disabili, alunni con segnalazione DSA ed alunni con differenti esigenze sul piano educativo) i relativi PEI e PDP. Tutto il team docente, la Coordinatrice, insieme al referente per i BES presente all'interno del plesso, lavorano in stretto rapporto con la famiglia, avvalendosi della collaborazione di figure professionali specialistiche (psicologi e logopedista) con le quali la scuola sviluppa progetti specifici volti a supportare la formazione professionale e l'azione didattica ed educativa degli insegnanti stessi.

Rapporti con enti locali

La Scuola ha un profondo radicamento nel territorio rispetto al quale mantiene un profilo aperto e teso all'instaurarsi di legami e collaborazioni con enti, associazioni culturali, al fine di favorire il concretizzarsi di contesti ed esperienze che facilitino il percorso di crescita educativo e culturale degli alunni della scuola e delle loro famiglie.

APPENDICE

DISCIPLINE STEM E STEAM

Ai sensi del D.M. n° 184 del 15 settembre 2023, comma 2 e 3: “A decorrere dall’anno scolastico 2023/2024 le istituzioni scolastiche dell’infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione statali e paritarie aggiornano il piano triennale dell’offerta formativa e il curricolo di istituto prevedendo, sulla base delle Linee guida di cui al comma 1, azioni dedicate a rafforzare lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche, digitali e di innovazione legate agli specifici campi di esperienza e l’apprendimento delle discipline STEM”. Di conseguenza i servizi educativi di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, inseriscono nella programmazione educativa azioni ed attività connesse a supportare un primo approccio matematico, scientifico e tecnologico ai sistemi simbolico-culturali relativi al mondo naturale e artificiale.

L’acronimo inglese STEM è riferito a diverse discipline: Science, Technology, Engineering e Mathematics, e indica, pertanto, l’insieme delle materie scientifiche-tecnologiche-ingegneristiche, ritenute necessarie allo sviluppo di conoscenze e competenze scientifico-tecnologiche, richieste prevalentemente dal mondo economico e lavorativo. Inoltre, la Commissione europea promuove, l’evoluzione dell’idea STEM in STEAM (dove A identifica l’Arte e, di conseguenza, le discipline umanistiche) come “un insieme multidisciplinare di approcci all’istruzione che rimuove le barriere tradizionali tra materie e discipline per collegare l’educazione STEM e ICT (tecnologie dell’informazione e della comunicazione) con le arti, le scienze umane e sociali”.

La componente chiave di STEM, o in maniera più completa STEAM, è la trasversalità: le lezioni sono basate su progetti e indagini, con un focus relativo all’apprendimento interdisciplinare. STEM e STEAM sono in linea con il modo in cui lavoriamo e risolviamo i problemi nella nostra vita quotidiana. I lavori nel mondo reale sono interdisciplinari. Si rende necessario educare i bambini e i ragazzi su come le materie si integrano e lavorano insieme. Si tratta di imparare a pensare in modo critico e valutare le informazioni, come applicare la conoscenza, la ricerca e le abilità per risolvere i problemi. I nuovi modelli di insegnamento delle discipline STEAM richiedono lo sviluppo professionale e lo scambio di pratiche tra pari da parte dei docenti, due fattori chiave per il successo dell’implementazione di curricula efficaci. L’azione didattica-educativa è volta a favorire e promuovere l’alfabetizzazione culturale e digitale, attuando diverse metodologie didattiche, nuove occasioni, ambienti e percorsi interdisciplinari, al fine di avere una ricaduta positiva ed efficace sui processi di insegnamento–apprendimento degli studenti

I vigenti documenti programmatici relativi alla scuola dell’infanzia, al primo e al secondo ciclo di istruzione, offrono diversi spunti di riflessione per un approccio integrato all’insegnamento delle discipline STEM/STEAM, nella consapevolezza della necessità della collaborazione tra i diversi “saperi”, favorendo la contaminazione tra la formazione scientifica e quella umanistica. L’approccio inter e multi disciplinare, unitamente alla contaminazione tra teoria e pratica, costituisce pertanto il fulcro dell’insegnamento delle discipline STEM/STEAM.

Metodologie preferenziali

A livello metodologico, sono sicuramente da prediligere le seguenti modalità:

- Laboratorialità e learning by doing: prevede il coinvolgimento in attività pratiche e progetti e consente di porre gli studenti al centro del processo di apprendimento, favorendo un approccio collaborativo alla risoluzione di problemi concreti;
- Problem solving e metodo induttivo: gli studenti possono identificare un problema, pianificare, implementare e valutare soluzioni, sviluppando così una comprensione approfondita dei concetti e delle abilità coinvolte;
- Attivazione dell'intelligenza sintetica e creativa: prevede la ricerca di soluzioni innovative a problemi reali stimolando il ragionamento attraverso la scomposizione e la ri-aggregazione dei dati e delle informazioni;
- Organizzazione di gruppi di lavoro per l'apprendimento cooperativo: nell'ambito di ciascun gruppo di lavoro, ogni studente assume specifici ruoli, compiti e responsabilità, personali e collettive, consentendo di valorizzare la capacità di comunicare e prendere decisioni, di individuare scenari, di ipotizzare soluzioni univoche o alternative;
- Promozione del pensiero critico nella società digitale: l'utilizzo delle nuove tecnologie deve essere governato e indirizzato dalla scuola sistema scolastico incentivando gli studenti a sviluppare il pensiero critico con lo scopo di favorirne la crescita, la maturazione e la consapevolezza proprie degli adulti;
- Adozione di metodologie didattiche innovative: il ricorso anche alle tecnologie, adottando una didattica attiva, al fine di porre gli studenti in situazioni reali che consenta loro di apprendere, operare, cogliere i cambiamenti, correggere i propri errori, supportare le proprie argomentazioni.

Indicazioni metodologico-educative specifiche per il sistema integrato “zerosei”

Per quanto concerne le indicazioni metodologico-educative specifiche per il sistema integrato “zerosei”, possono essere assunte a livello di metodologie comuni per tutti i bambini che frequentano il sistema integrato le seguenti indicazioni:

- la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori;
- la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni;
- l'organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni;
- l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo;
- la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici.

Indicazioni metodologiche specifiche per il primo ciclo di istruzione

Per quanto riguarda, invece, le indicazioni metodologiche specifiche per il primo ciclo di istruzione:

- Insegnare attraverso le esperienze;
- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo;
- Favorire la didattica inclusiva;
- Promuovere la creatività e la curiosità;
- Sviluppare l'autonomia degli alunni;
- Utilizzare attività laboratoriali.

Valutazione delle competenze STEM/STEAM

L'acquisizione di competenze, in particolare in ambito STEM/STEAM, può essere accertata ricorrendo soprattutto a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.) e ad osservazioni sistematiche.

Con un compito di realtà lo studente è chiamato a risolvere una situazione problematica, per lo più complessa e nuova, possibilmente aderente al mondo reale, applicando un patrimonio di conoscenze e abilità già acquisite a contesti e ambiti di riferimento diversi da quelli noti.

Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, proprio per il carattere interdisciplinare e integrato delle STEM/STEAM, occorre privilegiare prove per la cui risoluzione debbano essere utilizzati più apprendimenti tra quelli già acquisiti.

La soluzione del compito di realtà costituisce così l'elemento su cui si può basare la valutazione dell'insegnante e l'autovalutazione da parte dello studente.

SCUOLA DIGITALE

L'Ente Gestore ha sempre avuto a cuore di garantire la disponibilità di strumentazione informatica realizzando e rinnovando i laboratori di informatica. Inoltre, negli anni tutte le aule sono state dotate di lavagne Interattive Multimediali con proiettore e pc.

Consapevoli della natura strumentale della tecnologia, anche informatica, le scelte dei presidi e dei docenti sono state sempre motivate dalla opportunità di utilizzare le novità al servizio della didattica e dell'organizzazione della scuola (Registro Elettronico, Segreteria Digitale, Piattaforma WeSchool, Piattaforma Zoom, ecc.)

Con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) il Ministero dell'Istruzione nel 2015, ha avviato un programma "per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale".

È utile, nell'ambito della scuola, offrire ai bambini e ai ragazzi la possibilità di organizzare gli spazi a disposizione a seconda delle attività, di estendere le iniziative trasversalmente ai singoli gruppi classe, di permettere ai bambini e ai ragazzi di diventare protagonisti del proprio lavoro, utilizzando vari linguaggi e strumenti diversificati per compiere il proprio cammino conoscitivo e comunicare le proprie scoperte. Al contempo, occorre essere molto realisti e riflessivi nell'attuazione di un piano che intenda adeguare la scuola all'era digitale, osservando attentamente sia gli studenti e le loro effettive esigenze, sia le richieste di una società in veloce trasformazione, valutando approfonditamente, di volta in volta, gli effettivi risultati.

E' quindi necessario continuare la riflessione sull'introduzione delle nuove tecnologie nella didattica (per esempio l'intelligenza artificiale), affinché la scuola continui ad essere luogo di crescita umana e culturale soddisfacendo il bisogno che gli studenti hanno di sviluppare le capacità di relazione e dialogo, unitamente alle competenze quali la capacità di condividere, argomentare e di rispondere agli interrogativi sul significato del vivere.

EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento di Educazione Civica, così come introdotto dalla vigente normativa, ha l'obiettivo di formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

Ciascun consiglio di classe è tenuto a sviluppare percorsi didattici della durata di almeno 33 ore per anno nell'ambito del monte ore complessivo previsto.

Il docente coordinatore di ciascuna classe, assume l'incarico di docente referente per l'educazione civica e avrà il compito di coordinare il lavoro di programmazione, documentazione e valutazione delle attività inerenti all'educazione civica. Resta ovviamente fondamentale il contributo attivo da parte di ciascun docente e dei consigli di classe per l'efficacia dell'insegnamento.

La scelta della trasversalità di questo nuovo insegnamento risponde alla necessità di perseguire una pluralità di obiettivi di apprendimento e di competenze non ascrivibili a una singola disciplina. La trasversalità dell'insegnamento, infatti, offre un paradigma di riferimento diverso da quello delle discipline. L'educazione civica assume la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra "saperi" disciplinari ed extra-disciplinari.

Per quanto riguarda l'insegnamento dell'Educazione Civica nella Scuola dell'Infanzia, è fondamentale la mediazione del gioco, delle attività didattico-educative e delle attività di routine. I bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla iniziazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

Nelle scuole del primo ciclo, invece, l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica è affidato, in contitolarità, a docenti di classe individuati sulla base dei contenuti del curricolo, utilizzando le risorse dell'organico dell'autonomia. I traguardi di competenza sono indicati nell'Allegato B al D.M.n.35 del 22/6/2020, che integra il Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione in relazione all'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

Nelle scuole del secondo ciclo le competenze sono indicate nell'Allegato C al D.M.n.35 del 22/6/2020, che integra il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo di istruzione in relazione all'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

Come noto, le disposizioni ministeriali indicano essenzialmente tre nuclei tematici principali rispetto ai quali è possibile strutturare l'insegnamento:

- Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà;

- Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio (Agenda 2030 dell'ONU);
- Cittadinanza digitale, capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

È importante che ciascuna classe affronti tali tematiche nel corso di tutti gli anni di studio. Inoltre, occorre che i docenti delle diverse discipline collaborino nella progettazione e realizzazione di unità di apprendimento interdisciplinari.

Infine, per quanto concerne la valutazione dell'insegnamento di Educazione Civica, le indicazioni ministeriali dispongono che "il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico". Come per tutte le discipline, non si tratta di valutare solo conoscenze e abilità, ma anche e soprattutto le competenze maturate dagli studenti. Nel caso di alunni con BES, si applicano i criteri di valutazione indicati nei PEI e nei PDP.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Nel rispetto di quanto riportato nelle “Linee di Indirizzo Nazionali sulla scuola in ospedale e l’istruzione domiciliare”, il servizio di Istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali, a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza regolare della scuola per un periodo non inferiore ai 30 giorni (anche non continuativi). Il servizio è erogato anche per periodi temporali non continuativi, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare, oppure siano previsti e autorizzati, dalla struttura sanitaria, eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare.

Vista l’evoluzione degli interventi e delle cure mediche, effettuati con sempre maggiore frequenza a domicilio, l’attivazione di progetti di istruzione domiciliare non necessariamente deve seguire l’ospedalizzazione.

Per gli alunni con disabilità certificata “ex lege 104/92”, impossibilitati a frequentare la scuola, l’istruzione domiciliare potrà essere garantita dall’insegnante di sostegno, assegnato in coerenza con il progetto individuale ed il Piano Educativo Individualizzato (PEI)..